

NOTIZIE IN CIRCOLO

mail: acli.lambrate@libero.it • www.circoloaclilambrate.it

9 FEBBRAIO 2024 N.91

Papa Francesco: "Nessuno si scandalizza se benedico un imprenditore che sfrutta la gente, mentre accade se si tratta di un omosessuale. È ipocrisia"

Movimenti ecclesiali, donne nella Chiesa e persone gay. A dieci anni dalla fondazione, il settimanale Credere intervista il Pontefice: "Noi chierici ogni tanto viviamo nell'agio. Occorre vedere il lavoro e la sofferenza della gente"

CITTÀ DEL VATICANO. Parla dei preti, dello stile che dovrebbero evitare e dell'atteggiamento che bisognerebbe avere: «Noi chierici ogni tanto viviamo nell'agio. Occorre vedere il lavoro e la sofferenza della gente». E si esprime sull'apertura nei confronti delle persone gay: «Nessuno si scandalizza se benedico un imprenditore che sfrutta la gente, mentre accade se si tratta di un omosessuale. È ipocrisia». È un papa Francesco confidente e a cuore aperto quello che emerge in una profonda intervista

rilasciata in esclusiva, per la prima volta, al settimanale Credere – periodico del Gruppo Editoriale San Paolo - nel numero da domani in edicola. Rispondendo alle domande del direttore della testata, don Vincenzo Vitale, il Vescovo di Roma ripercorre gli anni del suo pontificato tra confidenze personali e temi di stretta attualità, dalla benedizione delle persone omosessuali, al Giubileo, al coinvolgimento dei giovani. A tal proposito sottolinea: «Ci sono esperienze pastorali che parlano alla gente semplice (...) Ci sono anche realtà "sofisticate", che non arrivano, movimenti un po' "esquisiti" e che tendono a formare una "ecclesiola", di persone che si sentono superiori» sferza il Pontefice.

L'intervista si concentra anche sul ruolo donne nella Chiesa: «Aprire alle donne il lavoro in Curia è importante. Nella Curia romana ora ci sono diverse donne e ce ne saranno di più, perché fanno meglio di noi uomini in certi incarichi. La governatrice ad esempio, suor Raffaella Petrini, sta facendo cose bellissime. Anche le donne che sono nel dicastero per eleggere i vescovi... sono tutti posti che hanno bisogno delle donne. In questo c'è un processo in corso. Ci sono diverse segretarie, pensi a suor Alessandra Smerilli al dicastero dello sviluppo umano integrale, altre al dicastero dell'evangelizzazione, dei religiosi...».

Il Papa poi rassicura sul suo stato di salute: «La Chiesa si governa con la testa, non con le gambe».



Netta anche la risposta sulle polemiche nate dopo la dichiarazione «Fiducia Supplicans»: «Nessuno si scandalizza se do la benedizione a un imprenditore che magari sfrutta la gente: e questo è un peccato gravissimo. Mentre si scandalizza se la do a un omosessuale.... Questo è ipocrisia! Il cuore del documento è l'accoglienza». Francesco aggiunge: «Ma io non benedico un "matrimonio omosessuale", benedico due persone che si vogliono bene e chiedo anche di pregare per me. Sempre nelle confessioni, quando arrivano queste situazioni, persone omosessuali, persone risposate, prego e benedico sempre. La benedizione non va negata a nessuno. Tutti, tutti, tutti. Attenzione, parlo di persone: chi è capace di ricevere il Battesimo».

Il Pontefice desidera una Chiesa più capace di essere vicina alle persone: «Mi dà gioia la gente! Io quando sono con la gente sono felice. Quando sono con l'amministrazione, sì faccio quello che devo fare, ma quando sono con la gente, è un'altra cosa... Mi piacerebbe poter andare per strada liberamente, ma non è possibile. L'ho fatto alcune volte, per andare dall'ottico o per andare a comprare i dischi, ma di nascosto. Io imparo dalla gente! Quando trovi un padre di famiglia con un guadagno mensile al limite, che viene a confessarsi e ti dice che quando torna a casa è stanco e non può stare con i figli perché già dormono e la mattina si alza prima che si sveglino; e poi ti confessa che

il suo piacere, la domenica, è giocare con i figli... lì impari! La gente soffre tanto... noi chierici a volte viviamo nell'agio... occorre vedere il lavoro, la sofferenza della gente...».

Racconta due episodi che porta nel cuore: «Uno qui a Roma, uno in Argentina. A un'udienza due anni fa, una signora che mi faceva segno di avvicinarmi e mi ha chiamato, io sono andato. Un'anziana contadina, aveva 87 anni, ma non li mostrava.

Le ho chiesto cosa mangiava per restare così: ravioli, mi ha risposto, ravioli che faceva lei... e mi dava la ricetta dei ravioli. Le ho chiesto di pregare per me. Mi ha assicurato che lo avrebbe fatto, ma mi ha detto di stare attento. Allora le ho chiesto se pregava per me o contro. E ha detto: "No, Santità, non sbagli, contro le pregano lì dentro". La saggezza, il coraggio dei vecchi! L'altro episodio invece in una baraccopoli di Buenos Aires, dove andavo a celebrare la Messa. Durante il viaggio si è saputo che era morto Giovanni Paolo II. Con la gente semplice della baraccopoli si parlava dell'elezione del nuovo Papa. Una donna anziana mi ha chiesto se io potevo diventare Papa. Sì, le ho detto. Allora mi ha dato un consiglio: di comprarmi un cagnolino. Le ho chiesto perché. "Prima di mangiare dia il cibo al cagnolino e aspetti un po'..."».

Credere, a più di dieci anni dalla fondazione della testata, nata in occasione dell'elezione di papa Francesco nel 2013, desidera continuare a raccontare la fede privilegiando la scelta di proporre e motivare buone notizie. Il settimanale - diffuso in tutta Italia con 60 mila copie e 200 mila lettori – ha scelto di restare convintamente in formato cartaceo per continuare a essere uno strumento da utilizzare durante la settimana, come già accade, in famiglia, nelle scuole, nei gruppi, nei movimenti e nelle associazioni ecclesiali.

Domenico Agasso La Stampa.it

Dalle Acli Milanesi solidarietà all'insegnante ferita lunedì mattina in un centro Enaip

Nella mattina di lunedì 5 febbraio a Varese, in una scuola Enaip, Sara, una insegnante è stata aggredita da uno studente con un coltello.

I fatti si sono verificati dopo le ore 8, all'inizio dell'attività scolastica. La docente ferita è stata subito soccorsa dai colleghi e dal personale di segreteria che ha allertato prontamente i soccorsi e le forze dell'ordine. I soccoritori, arrivati sul posto immediatamente, hanno prestato le prime cure all'insegnante che è sempre stata cosciente.

Il fatto è avvenuto all'interno dell'atrio scolastico, successivamente il ragazzo si è soffermato nei pressi della scuola a parlare con alcuni docenti in attesa delle forze dell'ordine.

La scuola è consapevole della gravità dell'accadimento e siè già attivata per dare ai ragazzi e ai docenti un supporto psicologico al fine di affrontare al meglio la situazione, per quanto possibile.

Inoltre, è opportuno sottolineare che il ragazzo, autore dell'aggressione, è sempre stato seguito con competenza e professionalità dalla scuola e accompagnato per il miglioramento delle sue competenze psico-attitudinali.

I progetti di inclusione sono per Enaip un punto di forza e hanno negli anni consentito anche alle persone più fragili un reinserimento nel mondo del lavoro. Un servizio che si affianca e si integra con i percorsi di formazione professionale rivolti a migliaia di giovani e adulti che frequentano quotidianamente i centri Enaip sul territorio regionale.

L'accaduto sta avendo molta enfasi sui media e sta suscitando reazioni securitarie che non aiutano a comprendere l'accaduto ma che servono solo a deresponabilizzarci ed a farci sentire estranei e disorientati. Di seguito la lettera del presidente regionale Acli ed Enaip Martino Troncatti ai dipendenti della scuola.

Carissima Emanuela, Cari docenti e collaboratori,

Vi scrivo senza nascondere la preoccupazione per quanto accaduto a Varese dentro la nostra comunità scolastica. La notizia del grave episodio che coinvolge uno dei nostri studenti e che vede come vittima Sara, una nostra insegnante, ha suscitato una gamma reazioni – anche mediatiche – molto forte, ma soprattutto credo debba farci riflettere sul nostro ruolo.

In questi momenti difficili, voglio assicurarvi che come Presidente regionale di Enaip, insieme a tutto il Consiglio di Amministrazione, siamo vicini a Sara e a voi, agli studenti e alle loro famiglie.

Dentro al lavoro di frontiera che con passione e cura svolgiamo nell'Enaip – e di cui sono certo Sara incarni appieno queste dimensioni – la sicurezza e il benessere di ogni persona nei nostri Centri restano un valore assoluto. Anche per questa ragione,



questa aggressione è un duro colpo per tutti noi. Ci sentiamo certo turbati, preoccupati e confusi, ma è importante ricordare il nostro impegno educativo e, specie in questi momenti, sapere che siamo una comunità unita, chiamata a sostenersi reciprocamente.

Il nostro compito, oltre a quello di collaborare per promuovere tutte le misure necessarie a garantire la sicurezza di tutti i membri della comunità scolastica, rimane quello di portare avanti l'impegno, a volte gravoso e difficile, di farci prossimi nei confronti di tante ragazze e ragazzi che spesso vivono condizioni di estrema fragilità e fatica.

Se c'è qualcosa di specifico di cui avete bisogno o se desiderate un confronto, sono a vostra disposizione insieme al Direttore Generale.

Nei prossimi giorni vorrei ascoltarvi e incontrare il corpo docenti e i collaboratori per portare tutta la mia vicinanza e il supporto della grande comunità dell'Enaip.

Vi ringrazio per il vostro impegno continuo e per la vostra dedizione quotidiana.

Con stima e sostegno,

Martino Troncatti

Presidente Fondazione ENAIP Lombardia



San Valentino, gli innamorati e la rosa

Quel lontano febbraio del 240 d.C., dopo i venti gelidi e la neve che ha ricoperto il roseto, l'inverno concede una tregua e da quasi una settimana un timido sole intenerisce le giornate così il Vescovo di Terni, Valentino, non resiste alla tentazione di passare in rassegna le sue rose, fiore da lui tanto amato e mentre passeggia incoraggia le prime gemme ed esulta, ringraziando il Signore, quando nota che lungo il muro di cinta i cespugli danno importanti segnali di risveglio.





Il Vescovo Lo ascolta e guarda nella direzione indicata dal Signore e incredibilmente, dove

era più illogico spuntasse un fiore, vede una stupenda rosa rossa che fa bella mostra di sé,

nessun luogo, l'aspetti all'alba

arriva al tramonto, lo credi nel

cielo e lo trovi sulla terra, sem-

pre ti sorprende e questo pen-

"Un dono o mio Signore, Aurelio

"Guarda là Valentino, là dove la

siero gli suggerisce un gesto.

deve farle un dono."

neve è più alta."

non ha un attimo di esitazione, la recide e corre incontro ai ragazzi: "Tenete".

"È per voi, una rosa inattesa del mio giardino, è speciale, la chiamerò "rosa della riconciliazione", ora andate s'è fatto tardi, su andate." Appena fu nelle mani dei ragazzi la rosa perse miracolosamente le spine.

Passarono mesi da quel giorno, ora è maggio e il roseto tanto amato da San Valentino è una esplosione di colori e profumi; una mattina mentre si sta recando all'altare della Vergine per posare un fascio di rose si sente chiamare: "Vescovo, Vescovo Valentino siamo noi, ricorda, Clelia e Aurelio siamo qui per chiederle di unirci in matrimonio".

Nelle mani avevano ancora quella rosa che non appassiva mai. Valentino li benedisse e la loro unione fu lunga, felice e da quel giorno tutte le coppie si recarono da lui per una speciale benedizione proprio il 14 febbraio, giorno di San Valentino, il giorno dell'amore.

La sua gioia dura poco però turbata da un pianto disperato che arrivava di là dal muro di cinta.

"Chi sarà, perché questo pianto in un giorno così dolce", bisbiglia fra sé, porge orecchio, ascolta.

"Non ti credo, non dici il vero..." sente e subito dopo "Si che ti amo, non piangere Clelia."

"Come crederti dimmi, ho passato ore, giorni aspettandoti... dov'eri finito, dimmi dove sei stato?"

"Il lavoro, il mio padrone, tutta colpa del mio padrone, ma un giorno io..."

Lei non lo fa finire: "Un giorno io... un giorno cosa Aurelio". "Mi devi credere Clelia, basta se no vado via per sempre."

"Scuse, tutte scuse, se davvero tu mi amassi non mi lasceresti sola." Valentino soffre al pianto della fanciulla, segue con trepidazione quel loro animato dialogo ma in cuor suo lo sa, ne è sicuro: "Oh benedetti ragazzi, si amano, lo sento, si capisce benissimo, si amano". La discussione continuava: "Te lo giuro Clelia, aspetta, ascoltami". "Basta sono un'illusa, continui a dirmi che mi ami... ma ricordi almeno che giorno è oggi?"

"Cosa si sarà dimenticato questo ragazzo - riflette il Vescovo - Clelia la conosco è una ragazza buona, un po' testarda, ma se è così arrabbiata una ragione l'avrà, dai Aurelio sforzati, ricorda!"

"Cosa dovrei ricordare, sono sempre trafelato corro da te sperando in un bacio... stupido che sono a lasciarmi trattare in guesto modo... ma so io da chi andare... so chi mi aspetta senza tante storie." "Vattene allora, vai pure" urla Clelia fra le lacrime.

"Nooo, no, non così..." Valentino si agita, non resiste, corre fuori ansimante e i due giovani restano sorpresi vedendolo comparire in quel modo: "Vescovo riveriamo", lo salutano confusi.

"Perdonatemi ragazzi, perdonate ma ho ascoltato il vostro litigio, non siate impulsivi, venite, venite con me in giardino". Lo seguono dubbiosi.

"Le vedete le rose amici miei?"

I due giovani vedono solo neve, si guardano ammiccando, pensano che l'anziano Vescovo sia diventato matto, ma non hanno tempo per i loro dubbi, senza badare loro il sant'uomo riprende: "Le rose ci sono, ma son dentro nascoste su questi rami spinosi, dormono sotto le zolle indurite, con pazienza aspettano le piogge di primavera, poi il tepore del sole, non sono frettolose come voi". Clelia e Aurelio continuavano a interrogarsi con sguardi perplessi. "Pazientemente cara Clelia le gemme ai primi baci del sole si gonfieranno poi si apriranno come il cuore di voi giovani guando sapete aspettare e fremere per un bacio, la pazienza cara Clelia, bisogna avere pazienza procedere a piccoli passi mio caro Aurelio, non credi, chiedendosi magari che giorno è oggi... che giorno del mese è insomma."

"Quattordici... che stupido, ma certo quattrodici febbraio scusa amore oggi è il tuo compleanno il tuo sedicesimo compleanno come ho potuto dimenticarlo scusami, scusami tanto".

"Si però che pazienza - sbuffa lei - ci voleva un Vescovo per ricordartelo, ora accompagnami almeno a casa, mia madre mi sta aspettando "

L'amore, pensa Valentino è un tesoro senza tempo, non abita in



Ieri, oggi ...domani. Costruiamo insieme il nostro futuro

GRUPPI DI LAVORO

Come comunicato nell'ultima assemblea dei soci del circolo, in preparazione al congresso del circolo, abbiamo predisposto un percorso di coinvolgimento di soci interessati a dare il proprio contributo in termini di tempo e impegno per poter sviluppare al meglio le varie proposte che il circolo ha sviluppato e intende ancora sviluppare nei prossimi anni.

2° GRUPPO - 16 GENNAIO



3° GRUPPO - 23 GENNAIO



4° GRUPPO - 31 GENNAIO



5° GRUPPO 6 FEBBRAIO



A tale proposito invitamo a prendere visione dei gruppi di lavoro che meglio si addicono alle proprie predisposizioni e disponibilità con l'invito a partecipare.

Sarà l'occasione per illustrare i vari compiti e impegni e cogliere le vostre idee e proposte accompagnate dalla diponibilità all'impegno.

1° GRUPPO - 9 GENNAIO



6° INCONTRO MARTEDÌ 13 FEBBRAIO ore 17.30 al Circolo ACLI Lambrate

MANUTENZIONE

COMPITI

- Manutenzione, gestione riparazioni, delle attrezzature: meccaniche, elettriche, elettroniche.
- Manutenzione e gestione riparazioni locali e suppellettili.

PULIZIA

COMPITI

- Gestire la pulizia di tutti i locali e gli spazi del Circolo.
- Gestire il verde



Mercatino del libro usato





APERTO TUTTI I GIORNI SABATO E DOMENICA COMPRESI dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18

CIRCOLO ACLI LAMBRATE "GIOVANNI BIANCHI"

Via Conte Rosso 5 - MI • tel. 02 2157295 acli.lambrate@libero.it • www.circoloaclilambrate.it





Sportello IMMOBILIARE

Servizio di CONSULENZA GRATUITA per i soci del CIRCOLO ACLI LAMBRATE

MERCOLEDì 14 e 28 FEBBRAIO al CIRCOLO via Conte Rosso 5 dalle 16.00 alle 17,30

NUDA PROPRIETÀ E USUFRUTTO FISCALITÀ IMMOBILIARE LOCAZIONI ...E QUANTO ALTRO POTRÀ ESSERVI UTILE







Cell. +39 349 774 5867



Circolo ACLI Lambrate "Giovanni Bianchi" Via Conte Rosso 5 Milano



NUOVO SERVIZIO offerto gratuitamente a tutti





Valutazione preliminare requisiti invalidità civile.

Inoltro certificato introduttivo alla domanda di invalidità civile all'INPS

> **DOTT. FERRARI RENATO MARIA MEDICO LEGALE**

Circolo ACLI Lambrate, lunedì dalle ore 14:00 alle 16:00 **SOLO SU APPUNTAMENTO**

> telefonando il lunedì dalle 14:00 alle 16:00 al numero 333 936 1812

Circolo ACLI Lambrate "Giovanni Bianchi"

Ci sono tante forme pericolosa è essere senza cuore...

lmondello@remax.it



24 FEBBRAIO **INCONTRO ORE 15:30**

in Via Conte Rosso 5, Lambrate (MI)

DOVE SIETE TUTTI?

CRISTINA CARPINELLI giornalista di Radio24, autrice del libro inchiesta sulla fragilità "Dove siete tutti?"

II SUGGENITORE

PROFILO ESISTENZIALE DI VITA

Ass. Diritti in Movimento interventi di BARBARA NARDULLI E PAOLA NASTASI

INTERVENTI DI TESTIMONIANZE DIRETTE

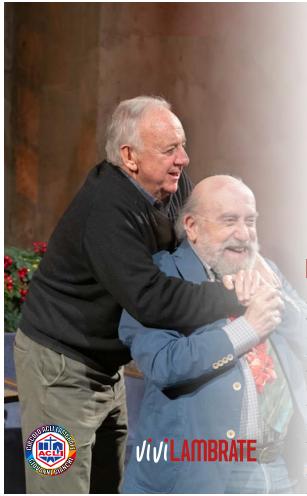


TUTTI?

10 lezioni da 2 ore il sabato dalle 10 alle 12 al Circolo ACLI Lambrate via Conte Rosso 5 **INIZIO CORSO SABATO 17 FEBBRAIO** Per informazioni, costi e iscrizione:

Circolo ACLI Lambrate, via Conte Rosso 5 tutti i giorni dal lunedì alla domenica dalle 9.30 alle 11.40 e dalle 15.00 alle 17.30

a seguire APERITIVO



CIRCOLO ACLI LAMBRATE "GIOVANNI BIANCHI"

Via Conte Rosso 5 - MI

MERCOLEDÌ 21 FEBBRAIO 2024 - ORE 18.30

LA VERSIONE DI COCHI

(Baldini+Castoldi editore)

COCHI PRESENTA LA SUA AUTOBIOGRAFIA IN COMPAGNIA DI ENRICO BERUSCHI con PAOLO CRESPI

L'attore Luca Sandri legge alcuni brani del libro

Sessant'anni di spettacolo, sessant'anni di teatro, cabaret, cinema, tv, sessant'anni nell'immaginario degli italiani. Pur se strettamente legata, nella popolarità di un pubblico vastissimo, a quella del socio e amico di una vita Renato Pozzetto, la carriera di Aurelio «Cochi» Ponzoni ha preso abbastanza presto strade diverse, sia per quanto riguarda il cinema, sia a teatro.

Il libro, scritto con la collaborazione di Paolo Crespi, racconta la vita di Cochi, dai ricordi d'infanzia e della guerra fino alle avventure artistiche più recenti.







TESSERAMENTO 2024

CIRCOLO ACLI LAMBRATE "GIOVANNI BIANCHI" APS-ASD

PER UN QUARTIERE SOSTENIBILE, APERTO E INCLUSIVO



Aderire al Circolo ACLI Lambrate Giovanni Bianchi significa soprattutto:

- Riconoscerne la validità dell'azione sul territorio;
- Esprimere l'adesione al sistema di valori che guidano le ACLI (VEDI STATUTO);
- Sostenere l'azione dei volontari che si adoperano per il bene altrui;
- Sostenere la possibilità di implementare progetti di utilità sociale;
- Aderire ai Servizi Sociali promossi dalle ACLI
- Sostenerlo economicamente attraverso le molteplici proposte che il Circolo e La Casa di Quartiere offrono, in modo da poter garantire tutti i servizi e sostenere le spese che quotidianamente vanno affrontate.

In breve, fornire un sostegno ad attività votate al bene comune.

CAMPAGNA TESSERAMENTO Tutti i giorni dal Lunedì alla Domenica dalle 9.30 alle 11.40 e dalle 15.00 alle 17.30

VI ASPETTIAMO!

QUOTE TESSERE 2024

Tessera Normale/Ordinaria€ 35Tessera Sostenitore e Consigliere€ 50Tessera Partecipanti ai Corsi e Tessera Familiari€ 20

La tessera familiari è riservata ai componenti dello stesso nucleo (stessa residenza) di un Socio ordinario o sostenitore

Tessera Giovani € 10

La tessera giovani è sottoscrivibile dai soci sino a 31 anni compiuti

RIVOLGIAMO A TUTTI UN CALOROSO INVITO

Il Circolo ha bisogno del tuo contributo: sostieni il tuo Circolo, sottoscrivi la tessera da € 50 di Socio Sostenitore contribuirai a sostenere le spese che quotidianamente abbiamo.

(Ricordiamo che euro 19 del costo di ogni singola tessera vanno alla sede provinciale delle ACLI)

La tessera ACLI ha validità dal 1° gennaio al 31 dicembre 2024

CIRCOLO ACLI LAMBRATE "GIOVANNI BIANCHI"

Via Conte Rosso 5 - MI • tel. 02 2157295 • mail: acli.lambrate@libero.it • www.circoloaclilambrate.it